

Gentilissimi colleghi,

sono diventato Presidente del collegio guide alpine Abruzzo circa ventitrè anni fa, eravamo 10 guide compresi 4 aspiranti e 40 AMM, ho mantenuto la carica fino al 2017 e poi volutamente per tre anni ho lasciato spazio a nuove forze per poi rientrare nel Direttivo uscente negli ultimi tre anni.

Dopo la mia esperienza formativa nazionale, (ho partecipato all'ultimo corso nazionale) da Presidente del collegio abruzzese uno dei miei primi obiettivi è stato quello di creare una cultura di Guide Alpine che nella nostra regione era piuttosto carente e per fare questo mi sono impegnato a trovare le risorse economiche ed a organizzare corsi per formare nuove guide alpine. Cosa importante era di dare loro una formazione che avesse degli standard internazionali abbandonando il modello localistico e per riuscirci ho dovuto forzare la mano nei confronti della scuola di montagna regionale di Sulmona che aveva una visione regionale. Quindi ho voluto ed ottenuto che le guide alpine fossero formate a livello nazionale per dimostrare che il ns. alpinismo non era inferiore a quello alpino.

La mia fortuna è stata trovare un direttore della scuola, grande uomo di spiccata intelligenza che ha capito le esigenze e gli obiettivi che mi ero prefissato supportandomi in questo percorso che ha permesso di formare 18 guide alpine.

Ho creduto molto anche nella formazione degli Accompagnatori di Media Montagna supporto fondamentale per sostenere un collegio in via di crescita ma povero economicamente ed anche in quel settore ho organizzato diversi corsi di formazione con i risultati che oggi vediamo.

Tanto lavoro è servito a far riconoscere la ns. professionalità in tutti gli ambiti dove si parla di montagna e tutti i professionisti iscritti regolarmente all'albo e all'elenco speciale che hanno avuto voglia di proporsi nel mondo delle attività outdoor sono stati gratificati essendogli riconosciuto un ruolo fondamentale per lo sviluppo della montagna.

Nell'ultimo direttivo che ho presieduto abbiamo creato ed impostato per il futuro una struttura organizzata e gestita tra le migliori d'Italia, merito riconosciutoci dal Direttivo Nazionale, ed il passaggio ad ente pubblico non è stato semplice in quanto non avendo dipendenti ci siamo sobbarcati una impensabile mole di lavoro, non remunerato, che solo aver organizzato un corso di AMM ci ha permesso di gestire senza eccessivi danni, sia in fatto di tempo che di oneri. Ho fatto la prima convenzione con la regione Abruzzo per il monitoraggio in supporto alle commissioni comunali per le valanghe.

La realizzazione di tutte le ferrate del Gran Sasso di cui siamo stati promotori ed in parte i realizzatori.

Il fiore all'occhiello è stata la legge REASTA, che ho realizzato in prima persona con la supervisione di Massimo Fraticelli che sono riuscito a far promulgare: la n.42 del 2016.

È stato un traguardo per la nostra categoria in quanto oltre a riconoscerci un ruolo fondamentale nelle attività di montagna ci da la possibilità di gestire tutto il territorio montano regionale, nella sentieristica, nelle attività di arrampicata sia estiva che invernale.

Dal momento che mi sono avvicinato al mondo della montagna ho avuto una visione aperta in quanto non sono mai stato condizionato dagli ambienti esistenti e ho sempre avuto un approccio umile a questo mondo, cercando di acquisire più nozioni possibile da chi stava più avanti di noi e le ho riportate sul nostro territorio e, dove mi è stato possibile, migliorarle: sono un esempio la crescita che abbiamo avuto nell'arrampicata sportiva che ha portato un notevole contributo nel mondo dell'alpinismo abruzzese innalzando il livello tecnico dei

praticanti ed a conferma di ciò sono le guide alpine che si sono formate in questi ventiquattro anni.

Ho portato l'arrampicata dentro l'università, purtroppo il mio progetto di creare un corso di laurea nelle discipline di montagna si è perso nei meandri burocratici di una gestione poco attenta

In tutti questi anni sono stato spesso criticato, attaccato, lasciato solo, ma per fortuna anche considerato ed apprezzato e sono riuscito a portare il nome delle guide alpine, degli Accompagnatori di Media Montagna, dell'arrampicata sportiva su tutti i tavoli dove si è parlato di montagna e dove ora siamo sempre considerati, principalmente per la nostra professionalità di categoria e non per il nome anagrafico.

Questo è stato un grande successo che mi ha ripagato di tutto il lavoro fatto di questi anni.

Non sono mai sceso a compromessi, perché l'onestà e la professionalità sono stati il mio cavallo di battaglia.

Non mi sono mai sentito al vertice di nulla perché sono sempre stato convinto che le prime donne sono solo dei presuntuosi venditori di fumo e forse questo è stato il segreto dei miei risultati, oltre ad essere schietto e diretto, qualità che purtroppo non sempre mi ha reso simpatico.

Ho deciso di ricandidarmi per continuare a portare la mia esperienza per contribuire alla crescita della nostra categoria perché sono convinto che dobbiamo fare ancora molta strada cominciando a rivedere la nostra formazione a livello nazionale legata ad un vecchio modello non più in linea con i tempi.

Creare meno individualità, cosa che contraddistingue la nostra categoria, e più spirito di gruppo migliorando la comunicazione e soprattutto la partecipazione alle assemblee ed alla vita del collegio.

La lotta all'abusivismo è stato sempre un mio cavallo di battaglia, coinvolgendo le forze dell'ordine preposte alla vigilanza.

Mantenere e dove ci è possibile, migliorare il nostro rapporto con le istituzioni e principalmente con gli Enti parco.

Avere delle risposte dal Collegio Nazionale riguardo la somma che gli versiamo con l'iscrizione di cui ad oggi non ne capisco ancora il motivo vista la dimostrata incapacità a gestire i rapporti con il CAI, la FASI ecc.

Grazie per l'attenzione.

Agostino Cittadini – Guida Alpina